

NOI E GLI ALTRI

La preda degli avvoltoi.

I guadagni colossali che l'alta banca e la grande industria d'America mettono dalla guerra europea aumentano di giorno in giorno raggiungendo cifre paradossali.

Basti pensare che dal gennaio all'ottobre dell'anno in corso uscirono dai porti degli Stati Uniti merci per un valore di 4 miliardi e mezzo, e che i colli autorevoli prevedono l'esportazione totale per l'anno che volge alla fine in 5.200 milioni di dollari. La qual somma supera di quasi due miliardi le esportazioni dell'anno scorso, quando già la guerra ne aveva rapidamente aumentata l'entità.

Il caro-vendi lo dice di per sé stesso, ma non bisogna credere che solamente sulle merci la speculazione sia vasta e proficua per il capitale, che trova ben più enormi compensi nel traffico bancario.

La grande esportazione, diretta nella sua maggior parte alle potenze belligeranti ha fatto la fortuna dei coltivatori di cotone del sud a mo' d'esempio che nel 1914 si trovavano in condizioni tutto affatto precarie ed oggi costituiscono una delle più prospere industrie essendo il cotone largamente richiesto sia qui che in Europa per la fabbrica di munizioni.

Ma dove si sono principalmente costituite delle fortune favolose è in Wall Street nella borsa vorace di New York, trafficando, non dei prodotti veri, ma la carta, le azioni.

Il 12 dicembre 1914, quando si riapriva per la prima volta la Borsa di New York dopo che il panico suscitato dallo scoppio della guerra ne aveva imposta la chiusura, le azioni della General Motors Co. costavano appena 86 dollari, oggi sono quotate a 750 dollari, e continuano a salire! L'895 per cento di aumento. Quelle della Bethlehem Steel Co. costavano allora 42 dollari, oggi valgono 644 dollari: il 1533 per cento di aumento nei due anni scorsi. Le azioni, infine, della International Mercantile Marine Company che due anni addietro si compravano per un dollaro, sono oggi quotate a \$47: l'incremento sbalorditivo del 4700 per cento. Il che significa che chi avesse all'inizio della guerra speso mille dollari in altrettante azioni della International Mercantile Marine Co. e le avesse rinchiuse in una cassaforte, si troverebbe ora, senza alcuna fatica, possessore di ben quarantasette mila dollari.

Proporzioniamo ora queste cifre sebbene limitate, alla vastità del traffico da cui ebbero origine e potremo con non molta difficoltà pensare quali enormi interessi si siano andati accumulando sui margini della feroce carneficina europea. E siccome il traffico bancario prospera ed ha la ragione d'essere solo in quanto presuppone una proporzionata attività industriale e commerciale, se queste avessero ad arrestarsi ne conseguirebbe necessariamente una catastrofe bancaria tale da rovinare immense fortune recentemente edificate, che si sostengono e fioriscono sul credito. Talché possiamo senza timore di smentita affermare che non solo l'oro intascato dai capitalisti americani è lordo del sangue dei milioni di caduti sulle varie fronti di guerra, ma l'America borghese è venuta creando una tal fitta rete di interessi vitali alla propria prosperità, da renderla intimamente legata alle sorti del conflitto.

Preteudere oggi che l'America si faccia iniziatrice di trattative per la pace, è assurdo perché essa è non meno interessata dell'Inghilterra e della Francia alla vittoria degli alleati, dei quali abbracciò la causa quando se ne rese la fornitrice inesauribile.

Un'americanata.

Parrebbe di essere ritornati ai tempi della Santa Inquisizione quando il dogma costitutivo la sola legge effettiva; siamo invece nella più libera repubblica del mondo: in America. Waterbury, Conn., ci è noto come un paese popolato di preti e di pitocchi, e non poteva avvenire che a Waterbury l'incidente toccato a M. Meekus. Costui sta ora per essere processato in seguito all'accusa mossagli da alcune anime timorate, di aver tenuto discorsi blasfematori. Il fatto è che parlando in pubblico ha detto essere la leggenda biblica una enorme menzogna. E surrogava la sua affermazione rilevando, fra l'altro, come occorra una buona dose di imbecillità per prestar fede alla favola di Jona inghiottito dalla balena ed alle altre corbellerie consimili.

Non basta che la scienza abbia le mille volte smentito le affermazioni balorde del duplice testamento, si vuole ancora imporre la credenza coll'aiuto della legge, la quale non disdegna di porsi agli ordini del clericalume d'ogni credo.

Se i dodici giurati che dovranno giudicare l'imputato, con quanta competenza è facile immaginare, troveranno che la Bibbia non va smentita, egli sarà condannato ad un anno di carcere e ad una ammenda in denaro.

Parla un socialista.

Non uno dei tanti mangia anarchici che si dimenano per le colonie italiane d'America; ma uno di quelli seri, che fa parte al gran partito "futurista..." italiano, e fa una constatazione davvero edificante sull'Avanti!. Parlando dell'attività del "parlamentino socialista" in rapporto alla condizione politica ed economica del paese l'articolista si rammarica che tanta bella energia dei suoi compagni "sia investita in pura perdita in quell'azienda sterile del riformismo statale". Costatazione invero tanto più edificante in quanto fa venire una voglia matta di domandargli: Quand'è come tu dici, perché sei socialista?

Al parlamento non ci si va mica per fare la rivoluzione, ché sarebbe sciocco pretendere di rivoluzionare le "Camere" prima che il paese; ma ci si va appunto per ottenere delle riforme, dei miglioramenti graduali; per quella convinzione barocca che i palliativi, i cataplasmi in zuccherati e le timide concessioni elargite o conquistate con molta retorica, siano davvero di alcun vantaggio al proletariato. Mentre invece... è tutta energia "investita in pura perdita!" perché alle riforme, è noto, ricorrono i partiti al potere solo per salvare la loro situazione.

Un perché.

In un convegno recentemente tenuto a Washington, diretto dall'A. F. of L., si risolse di presentare al Congresso domanda per un aumento di salario agli impiegati dello Stato "dal Presidente della repubblica al più umile operaio".

Molto probabilmente verrà concesso, anche se non per intero, l'aumento richiesto. Non dobbiamo però credere noi che una tale concessione abbia un valore intrinseco e presenti dei vantaggi alla classe dei salariati. Ma come tutto il vasto piano di legislazione sociale che il parlamento americano si propone di studiare, è una fase della trasformazione capitalistica che si va compiendo nella società borghese. Gli incrementi recentemente accordati al salario non sono effettivi, ma apparenti perché in proporzione ben maggiore aumentò il costo della vita.

Occorre tener presente che nell'anno che sta per chiudersi, sono entrati negli Stati Uniti circa tre miliardi di oro, essendo tale la differenza fra le importazioni e le esportazioni. Vi è quindi ora una grande affluenza di oro sui mercati americani, ed essendo risaputo che l'oro è pur sempre una merce, anche se coniato, va quindi soggetto come tutti gli articoli di scambio alla legge della domanda e dell'offerta. Quando ce n'è poco vale molto; vale poco quando ce n'è in abbondanza.

Ora, essendovi molto oro in America, è naturale che esso valga meno che per il passato, che abbia cioè un potere d'acquisto inferiore a quello d'altri tempi. E' questa una delle ragioni per cui occorre più moneta oggi per comperare un determinato oggetto che non ne occorresse qualche anno addietro.

Lo Stato, quindi, e i padroni aumentando i salari non concedono nulla ai loro impiegati, ma danno una veste filantropica ad un fatto che, dato il sistema vigente, esorbita dalle loro facoltà e sfugge al loro controllo.

Anche i cani!

Nemmeno i cani sfuggono più agli orrori della grande guerra, poiché con un decreto luogotenenziale se ne ordinava recentemente in Italia il censimento onde poterli poi requisire per adibirli ai diversi servizi guerreschi.

Nulla può più rimanere estraneo all'immane conflitto, che per mantenersi ha bisogno di alimentarsi a tutte le fonti e di ricorrere alle nefandezze più volgari che, prima del 1914, tutti credevano per sempre scomparse dalla faccia del mondo.

Raffaello.

IL COMPAGNO LUIGI GALLEANI ha chiuso avantieri felicemente a Cleveland la seconda tappa della sua vasta escursione di propaganda durante la quale ha parlato a LATROBE, GALLATIN, WILMERDING, BRIDGEVILLE, JEANNETTE, NEW DERRY, PITTSBURG, MONONGAHELA, FREDERICKTOWN, GUFFEY, BLYTHEDALE, HERMINI-PENNSYLVANIA; e a DILLONVALE, BELLAIRE, RAYLAND, YOUNGSTOWN, CANTON, STEUBENVILLE e CLEVELAND - OHIO, raccogliendo al nostro ideale ed alla nostra causa messe larga di consensi e di rinnovate simpatie da parte dei vecchi compagni e dalle animose reclute nuove.

Dopo una breve sosta d'un paio di settimane il compagno Galleani RIPRENDERA' A MEZZO GENNAIO IL SUO GIRO da Detroit, Mich. per gli stati dell'Illinois del Wisconsin, del Minnesota, del Missouri e del Kansas, verso l'estremo West.

I compagni che avessero inviti raccomandazioni o suggestioni a rivolgergli possono scrivergli all'indirizzo della Cronaca Sovversiva: P. O. Box 678, Lynn, Mass.

IL PROBLEMA DELL'AMORE

Cont. del num. precedente

I profani che hanno seguito sino a questo punto lo studio sul libero amore, se non sono rimasti soddisfatti addirittura, almeno avranno accettato in parte quanto si è detto; però ora che passiamo alla dimostrazione dell'inesistenza del sentimento paterno, essi ne saranno scandalizzati, poichè ritorneranno alla loro memoria le accuse lanciate dagli avversari, circa il nostro scopo di distruggere la famiglia.

Prima d'ogni altra cosa domanderò loro, se quei giovani che divenuti padri per incidenza rinunziano alle gioie filiali per togliersi l'impiccio di dover affrontare la morale pubblica sposando la ragazza sedotta, sentano in loro stessi l'affetto filiale: oppure quella carne della loro carne e quel sangue del loro sangue non producano alcuna commozione, e che un figlio proprio, si guardi con la stessa indifferenza che si guardasse un bimbo d'altri nelle mani della levatrice: ora se il padre non ha nessuna attrazione per il figlio, come questi dovrebbe amare quello: mentre che sarebbe più logico che l'affetto del padre verso il figlio fosse più intenso, in quanto che è il suo prodotto; il suo frutto; mentre egli se ne priva perchè gli peserebbe il suo sostenimento.

L'influenza funesta della Chiesa e dello Stato si rivelano anche in ciò: poichè essi non permettono ad un uomo che abbia figli da una seconda donna non sposata legalmente, che questi portino il suo nome; nè i bimbi dati ai brefotrofi hanno mai il nome del padre, ma vengono loro appiccicati nomi strani, oppure i soliti che si pongono a tutti i bimbi che i padri malvagi e crudeli rinunziarono di allevare.

Da parte della donna che concepì e partorì un bimbo, succede la stessa cosa; anzi si vede come il sentimento materno non sia non soltanto innato, ma molto lontano dalla sua apparizione; poichè per nascondere il frutto dell'amore vi ci rinunzia; alla sua volta se la madre che lo ha portato 9 mesi in grembo, lo ha visto nascere ed ha sofferto per lui, lo cede con tanta disinvoltura, come si può pretendere che il legame d'affetto esista nel figlio, se uno dei capi è sospeso?

Per dimostrare poi come neanche nel bimbo esista innato il sentimento paterno, citerò questo fatto che la memoria mi suggerisce.

Un buon curato di campagna ebbe relazione con una contadina, nacque dall'unione un bimbo; che fu dato a balia ad una contadina che aveva perduto pochi mesi prima il suo bimbo. Il figlio del curato cresceva negli anni, mentre egli invecchiando soffriva troppo la solitudine e richiese la contadina di restituirgli il bimbo. La contadina ne fu addo-

lorata ma condusse il figlio adottivo dal curato, ma egli si rifiutò di rimanervi, quando la madre era per lasciare la casa e per quante suppliche facesse il bimbo ritornò con la balia.

Da ciò si rileva che non la voce del sangue ha imperio sui legami di affetto, ma il sentimento di convivenza che si stabilisce fra due individui che vengono a trovarsi nelle stesse condizioni, soffrono le stesse privazioni, hanno le stesse aspirazioni.

Infatti il padre ed il figlio non possono distaccarsi senza che il cuore venga lacerato; una volta lontani non rimangono che il ricordo delle gioie passate e la gratitudine per la cura e l'affetto di cui si è stati circondati, ma il trasporto e l'amore affievolendosi con la lontananza vengono a scomparire.

Quanti giovani che nelle loro famiglie non sarebbero stati capaci di lasciarle per un giorno; ora che sono lontani da esse le dimenticano e non vi pensano più: appunto perchè il sentimento di convivenza è stato spezzato e non si è in comunione con loro che nel campo ideale.

Ma che sia ciò un bene anzichè un male, lo si vede dal fatto che dovunque l'uomo vaga, vi stabilisce un centro di convi-

venza, quasi a dimostrare che l'uomo s'internalizza mano a mano che trova l'umanità sul suo cammino, tralasciando il pregiudizio della voce del sangue o dell'affetto paterno, trovando in ogni cuore un palpito comune, in ogni opera la comune solidarietà, in ogni mente la comune aspirazione.

Il padre ed il figlio sono due individualità completamente separate, ugualmente dotate di ragione e di struttura organica uguale. Il figlio nella società presente sarà col padre sino a che avrà bisogno di essere curato e sostenuto, dovrebbe abbandonare la famiglia, appena venisse ad accorgersi che rimanendovi sarebbe costretto a rinunziare alla sua libertà ed a nutrirsi la mente di pregiudizi e di superstizioni; le quali cose gli farebbero ripagare a iosa quelle cure limitate e le gioie rare avute: nella famiglia futura tutti i bimbi saranno allevati in appositi istituti, cosicchè dopo parecchi anni la madre non potrebbe riconoscere le sembianze del suo bimbo e dovrebbe vedere in ogni bimbo il suo figliolo e l'amore invece di distruggersi verrebbe ad intensificarsi e ad ampliarsi.

U. Colarossi.

TACCUINO ROSSO

Scrivete il New York Times: "Le unioni si vantano di ciò che esse han vinto per i lavoratori. Esse non avrebbero ottenuto nulla, se non fosse stato per il grandioso sviluppo che il capitalismo industriale ha raggiunto aumentando la produzione con metodi che le stesse unioni hanno cordialmente combattuto."

Verità inegabile. Più che dallo sforzo diretto e dalla volontà delle unioni operaie, gran parte dei voluti miglioramenti delle classi lavoratrici (e in fondo si riducono a men che nulla) vennero dallo sviluppo delle forze immanenti nella struttura economica della società capitalista, che impone agli operai una capacità e una potenzialità produttrici sempre maggiori, in cambio di qualche illusorio ed effimero beneficio.

E' notevole il fatto che nelle ultime elezioni generali il numero dei voti a suffragio del partito socialista, è diminuito. E' la prima volta che accade un caso simile. Poichè in tutti i paesi negli ultimi decenni il numero degli elettori socialisti è andato sempre aumentando in progressione geometrica. Fatto più che mai sintomatico — ripeto — in quanto che si manifesta proprio nel momento più critico della storia contemporanea, mentre lo Stato s'avvia a diventare Padrone, e gran parte del programma minimo del partito socialista va espletandosi per opera degli stessi partiti costituzionali.

E' dunque vero, come si dice, che il socialismo di Stato si avvererà in America senza i socialisti, così come è probabile che in Italia venga la repubblica, senza i repubblicani.

E i profeti aggiungono che è un bene.

Il sindaco della città di Seattle nel Washington, ha così commentato l'eccidio della vicina Everett. "Mc Rac (lo sceriffo) ed i suoi dipendenti non avevano alcun diritto legale di imporre agli affiliati dell'I. W. W. nè a chicchessia, che essi non potevano sbarcare. Allora che lo sceriffo mise il dito al grilletto della sua rivoltella e disse loro che non avrebbero potuto sbarcare, egli sparò il primo colpo agli occhi della legge, e gli I. W. W. possono ben sostenere che essi hanno sparato per legittima difesa.

Se io fossi stato uno dei quaranta I. W. W. i quali furono maltrattati a morte da trecento cittadini di Everett senza la possibilità di difendermi, io, dico, mi sarei forse munito di un'arma qualora avessi avuto l'intenzione di tornare ancora in Everett."

Belle, giuste, sante parole. Ma non ve ne commovete, pertanto. Poichè — non è più nuovo ormai — allor quando si tratta dei mali di casa altrui, anche le birbe più inveterate sono disposte alla lagrimuccia o alla bestemmia. E' la più impudica e stomachevole ipocrisia della civiltà capitalista. Ricordate la tragedia di Monjuich?

Quanti, in Italia, fra i più feroci sanfedisti, urlavano in piazza contro l'infame assassinio dell'apostolo della scuola moderna? E non vedete qui in America? Si protesta contro le atrocità teutoniche nel Belgio! Ma quegli stessi che piangono per il martirio del Belgio, sono i re-

sponsabili più veri e maggiori delle atrocità americane in America. Rastignac scelse i colori più belli della sua ricca tavolozza per dipingere Angiolillo come un martire un apostolo ed un eroe, all'un tempo. Ma ha catalogato Bresci, D'Alba Masetti nella categoria dei delinquenti nati, irrimediabili.

Ne volete un'altra? La stampa forcaiola e loiolesca in Italia ha sciorinato la più simpatica rettorica apogetica per il giustiziere del primo ministro di Austria. Ma se Adler fosse stato un italiano e avesse accoppiato zio Tonno Salandra o papà Gennaro, avreste sentito che urlò e che maledizioni.

Così il sindaco Gill di Seattle non ricorda più che qualche anno fa nella città di cui è primo cittadino, un'orda briaca dei suoi giannizzeri assaliva la sala dell'I. W. W. gridando al linciaggio degli untori della peste rossa.

Questa gentaglia dimentica un proverbio pur tanto comune: *La carità comincia a casa.*

C'è chi va bisbigliando che la proposta dello sciopero generale è stata sabotata dagli anarchici anti-organizzatori, i quali, nei loro giornali e nelle loro conferenze, non ne hanno parlato o ne hanno parlato male.

Per la verità e per... la storia si sappia che l'organo ufficiale dell'I. W. W., il Solidarity di Cleveland, Ohio, non ha raccolto che indirettamente l'eco dell'appello allo sciopero generale, e l'idea di un tale sciopero non è stata discussa nè tamponata agitata fra l'elemento di lingua inglese.

Rabindranath Tagore, il famoso poeta e filosofo è qui venuto dalle lontane Indie per un giro di conferenze attraverso le metropoli americane. E' attualmente in Boston. Una delle sue conferenze: *Il culto del nazionalismo*, è tutta una caustica, tagliente filippica contro il medio-evo economico politico e morale delle grandi nazioni che si dividono l'emisfero occidentale del nostro globo.

Egli dice fra l'altro: "I governi sono come macchine pressatrici idrauliche, impersonali nella loro pressione. Il nazionalismo ha demolito le basi stesse dell'uomo. Il mondo d'occidente, con tutta la sua forza e la sua prosperità, con tutte le sue empie ed esecrabili preghiere nelle chiese, non può nascondere il fatto che la nazione (lo Stato) è il più grande dei mali sociali, e che l'avvenire è contro di esso. Voi (voi americani) non avete altro desiderio che quello di ergervi gloriosi e trionfanti sulla debolezza e sulle sciagure del resto del mondo. Voi ringraziate Iddio per avergli sorretto e mantenuti il vecchio male, e per prevenire il nuovo. La civiltà occidentale ha pietrificato il senso morale dell'uomo, per poggiarvi le fondamenta di codesta astrazione che è la "potenza". L'America vive nell'illusione che il suo popolo sia libero, ma in realtà esso è lo schiavo della macchina, del nazionalismo, e le vostre ali sono tagliate dal potere e dal controllo del governo. Voi foste ipnotizzati in questo fosco e sordido sogno, dalla credenza che la vostra industria, il vostro commercio, la vostra politica, che nel loro insieme rappresentano lo spirito dell'automatismo, sono gli ideali ai quali voi dovete aspirare.